



MILANO



GLI INDICI

Ftse Mib	-0,70
Ftse All Share	-0,60
Ftse Mid Cap	+0,30
Ftse Italia Star	+0,12

Dollaro

Euro

ieri 1,1360

precedente 1,1578



Yen

Euro

135,25

123,94



# Finanziamenti diretti fino al 49% dell'attività così i confidi diventano "banche" per le Pmi

Di "Rilancio". Caputo (Federconfidi): «Formidabile aiuto alle microimprese, ora la sfida della patrimonializzazione»

## IL COMMENTO

### Wall Street in calo con i sussidi di disoccupazione

RINO LODATO

Borse europee in moderato rialzo a metà giornata, nell'attesa che nel primo pomeriggio siano annunciati i dati sulle richieste Usa di disoccupazione.

Il focus oggi sarà anche sull'apertura di Tesla (l'azienda sta accelerando la transizione verso il consumo di energia sostenibile, con auto elettriche, pannelli fotovoltaici e soluzioni energetiche rinnovabili). Con Microsoft, nella notte, i due gruppi quotati sul Nasdaq hanno pubblicato conti relativi al secondo trimestre migliori delle attese.

La società di Elon Musk ha vantato il quarto trimestre di fila in utile.

Piazza Affari chiude in calo dello 0,70%, zavorrata dalla debolezza delle banche, penalizzate dalla prospettiva che la Bce possa chiedere di bloccare lo stacco dei dividendi per tutto il 2020, come emerso da indiscrezioni.

Banco Bpm in ribasso di oltre il 2%. Vanno male, inoltre, le Diasorin (-3,94%), con la società travolta dalle notizie sulle indagini della Procura di Pavia in merito ai test sierologici. Per contro, hanno imboccato di nuovo la strada del rialzo le Fca (+1,08%), dopo la debolezza provocata dalla notizia sulle indagini per il Dieselgate condotte dalla magistratura tedesca. Della galassia Agnelli sono gettonate anche le Cnh. Corrono inoltre le StM (+2,17%), sebbene siano sotto i massimi della mattina. La società è premiata per i conti del secondo trimestre, risultati sopra le attese, nonostante il fatturato sia calato del 4%. Le quotazioni beneficiano, inoltre, della revisione al rialzo da parte dei vertici del gruppo dei numeri per fine anno.

**PALERMO.** I consorzi fidi iscritti 106 e vigilati da Bankitalia (in tutto il Paese sono 32, di cui 2 in Sicilia) diventano di fatto "banche". O, meglio, col decreto "Rilancio" convertito in legge cambia il loro status, acquisiscono un ruolo complementare alle banche. In pratica, la norma eleva dal 20 al 49% dell'attività totale il volume di finanziamenti diretti alle imprese che possono erogare. Quindi, in base alle dimensioni, al patrimonio, alle garanzie prestate e ai finanziamenti in essere, ora un confidi potrà raggiungere un livello di operatività creditizia simile a quello di una Bcc. L'emendamento al decreto è stato proposto da Assoconfidi nazionale, presieduta da Gianmarco Dotta, e tra i suoi principali sostenitori c'è stato Rosario Caputo, presidente nazionale di Federconfidi, che associa i confidi di matrice confindustriale: «Accogliamo con grande favore - commenta Caputo - la novità introdotta dal decreto "Rilancio" che permette ai confidi vigilati da Bankitalia di superare il vincolo della "residualità", consentendo loro di erogare finanziamenti diretti alle imprese, sotto qualsiasi forma. Un emendamento importantissimo innanzitutto per quelle Pmi che trovano difficoltà ad accedere ai canali bancari, e anche per i confidi, volti ad ampliare in maniera significativa il loro perimetro di attività».

Quindi, un altro "bazooka" da sparare per la ripresa dell'economia: «Fino a poche settimane fa - dice Caputo - i confidi vigilati potevano concedere finanziamenti diretti fino ad un massimo del 20% dell'attivo ponderato; oggi è possibile ampliare considerevolmente l'operatività. Per questo motivo sono soddisfatto del risultato».

Ma c'è ancora tanto da fare, incalza il presidente di Federconfidi: «Siamo lieti che il governo e la politica abbiano colto ciò che i confidi possono fare per le piccole e micro imprese in tema di accesso al credito, pur restando la priorità l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia. Abbiamo sostenuto questa direzione e la politica ne ha tenuto conto. Ora auspichiamo che ai confidi sia consentita l'assegnazione e la gestione di fondi pubblici di agevolazione creditizia per dare supporto alla liquidità delle Pmi colpite dal Covid-19 nella forma di finanziamenti agevolati e/o contributi in conto capitale».

Il nodo che il sistema confidi deve ora affrontare è quello della provvista finanziaria per erogare prestiti. Caputo ha le idee chiare: «Proprio perché ritengo che i confidi siano tra i soggetti più adeguati a far confluire, in tempi rapidi, risorse alle piccole imprese colpite da Covid-19, bisognerebbe consentire ai confidi vigilati di poter accedere a risorse aggiuntive tramite programmi T-Itro a 3 anni della Bce (da cui oggi le banche prelevano addirittura a tassi negativi), piattaforme di funding oppure attivare, come avviene per le banche, il programma di Cdp denominato "Piattaforme Imprese" che prevede la possibilità per le banche di richiedere provvista alla Cassa depositi e prestiti a costi ragionevoli per finanziare le Pmi. In verità, su questo ultimo punto tramite Assoconfidi si è già avviato un confronto con Cdp per disporre di un prodotto dedicato alla provvista finanziaria dei confidi. L'interlocuzione è in una fase avanzata ma qualche condizione operativa dovrebbe essere migliorata affinché si possa assicurare una più

ampia operatività verso le Pmi. Auspico che tutto si realizzi in tempi brevi».

Il sistema comunque non sta a guardare: «Noi come sistema di confidi stiamo lavorando a una piattaforma di funding dedicata ai confidi che possa divenire strumento alternativo alla provvista proveniente dal canale istituzionale e/o bancario». La strada maestra resta, in ogni caso, quella del rafforzamento patrimoniale. Anche qui ci sono novità: «Sulla patrimonializzazione abbiamo ottenuto nella conversione in legge del Dl "Liquidità" un'importante norma che consente ai confidi il loro rafforzamento patrimoniale previa autorizzazione della Commissione europea. A tal proposito, sollecitiamo le istituzioni preposte a procedere con tale richiesta al fine di consentire ai confidi di utilizzare i fondi a loro disposizione per favorire il finanziamento delle piccole e micro imprese».

E torna d'attualità il tema delle fusioni dei confidi. In Sicilia, ad esempio, la Regione ha istituito un fondo ad hoc per incentivarle. «Sul tema delle fusioni - osserva Caputo - si sfonda una porta aperta, in quanto ho sempre auspicato questa tipologia di processi proprio per assicurare al mercato soggetti più forti e organizzati. Ma è anche mia opinione che una fusione tra confidi debba tradursi in una razionalizzazione dei costi organizzativi ed in un rafforzamento patrimoniale, e comportare effettivi vantaggi per le imprese, sotto tutti i punti di vista. Noi come Federconfidi lavoriamo per un sistema sempre più forte e strutturato e che sia in grado di dare un sostegno concreto e deciso al rilancio post Covid-19. Guardiamo con favore e sosterranno convin-

tamente eventuali progetti di fusione tra confidi, ma nello stesso tempo dobbiamo evitare che certi processi si traducano in una deleteria sommatoria di inefficienze. Vale il principio che due soggetti deboli non ne fanno uno sano».

Con i confidi "banche" si amplierà anche il mercato degli Npl: «La valutazione del merito creditizio delle aziende - ribadisce Caputo - rimane un punto fermo dell'azione di ogni confidi strutturato. Ma non possiamo dimenticare i principi fondanti di mutualità che sostanzialmente, ci differenziano dalle banche. Pertanto, l'attenzione alle piccole imprese sarà sempre per noi una priorità. Per quanto riguarda gli Npl, sono del parere che aiutarci a smaltire una parte di essi, come è avvenuto per le banche, possa migliorare gli "indici lordi" che oggi sembrerebbero non correttamente valorizzare il ruolo assunto dai confidi in questa fase a fianco delle imprese, anche sul credito deteriorato».

Nel nuovo ruolo, i confidi potrebbero, infine, attrarre l'attenzione di Fondazioni e Fondi di previdenza chiamati a investire a sostegno dell'economia locale: «Più volte, nel passato - ammette Caputo - abbiamo avanzato una richiesta di modifica legislativa al fine di consentire alle Fondazioni di partecipare al capitale dei confidi, ma nulla si è fatto. Ovviamente, continueremo a richiamare l'attenzione del legislatore su questo importante argomento. Ribadisco che qualsiasi risorsa indirizzata ai confidi vede nell'Impresa il solo destinatario finale. Noi siamo solo uno strumento che efficientiamo giorno dopo giorno e che volentieri mettiamo a disposizione del nostro tessuto imprenditoriale».

## Fidimed e ConfeserFidi: i due confidi siciliani sono già pronti

**PALERMO.** I due consorzi fidi 106 siciliani, Fidimed e ConfeserFidi, sono pronti a cogliere la sfida. «Fidimed - spiega l'A.d., Fabio Montesano - ha già intrapreso l'erogazione diretta in partnership con Banca Progetto. Abbiamo erogato 30 mln a moltissime imprese in tutti i settori, comprese le startup. Ora siamo pronti anche per assumere la gestione di fondi pubblici di sviluppo per far sì che, attraverso le nostre strutture, le P.a. possano far arrivare, in tempi brevissimi, le risorse alle imprese. La nostra operatività si basa su innovazione, mutualità, sostenibilità e educazione finanziaria».

Fidimed da "banca" guarda anche con favore alle fusioni: «Nell'ultimo

anno - ricorda Montesano - Fidimed ha intrapreso due importanti fusioni, con Coprofi e Fidisicilia, che hanno rafforzato il patrimonio e l'operatività. Le concentrazioni sono state gradite dall'autorità di vigilanza e dal mercato perché hanno determinato un vero rafforzamento della struttura amministrativa e commerciale. Altre fusioni sono già in cantiere e l'ultima Finanziaria regionale, che ha previsto un forte contributo per le fusioni, sarà un ulteriore incentivo che valuteremo insieme ai piani industriali che stiamo già predisponendo per i progetti in cantiere».

Da parte sua, ConfeserFidi è già pronto a mettere a disposizione delle

Pmi siciliane e italiane «120 mln sotto forma di finanziamenti diretti, di fidejussioni o di acquisto crediti - dice l'A.d., Bartolo Mililli - per le Pmi che abbiano bisogno di maggiore attenzione, velocità ed efficienza di risposta al bisogno di liquidità rispetto a ciò che ricevono dal sistema bancario tradizionale». «ConfeserFidi - spiega Mililli - amplia la propria operatività alle fidejussioni, all'acquisto dei crediti e alla provvista finanziaria per le Pmi che hanno soprattutto transazioni commerciali in campo B2b e che, per le loro ridotte dimensioni, non trovano assistenza presso le società di factoring di grandi banche».

«E ancora - prosegue Mililli - dallo

scorso 15 febbraio Bankitalia ha abilitato ConfeserFidi ad acquistare crediti e dilazarli al debitore ceduto e, quindi, coglierà l'opportunità offerta dal Dl "Rilancio" tramite l'acquisto crediti e dilazione di pagamenti».

«Infine - conclude l'A.d. di ConfeserFidi - ci muoveremo sul fronte dell'acquisto del credito d'imposta e del reverse factoring. Possiamo assistere le microimprese con prodotti "tailor made" anche per quelle forme tecniche che le banche non assicurano alle Pmi, così come per le fidejussioni senza collaterali in denaro avvalendoci della riassicurazione del Fondo di garanzia statale gestito da Mediocredito centrale, e l'acquisto dei crediti».

## LA FINANZIARIA SICILIANA STANZIA 20 MILIONI PER LE FUSIONI Armao: «Stato e Regione insieme per rafforzare i confidi»

**PALERMO.** Gaetano Armao, vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, ha lavorato molto al rafforzamento dei consorzi fidi siciliani con diversi provvedimenti. «Stato e Regione - ha commentato ieri Armao sulla norma del decreto "Rilancio" - puntano insieme al rafforzamento dei confidi per sostenere la ripresa delle imprese. La conversione in legge del decreto "Rilancio" rappresenta un primo intervento del governo nazionale a favore dei confidi e



delle piccole e medie imprese siciliane fortemente danneggiate dalla crisi della pandemia da Covid 19».

La legge, che trasforma i 32 confidi 106 vigilati da Banca d'Italia in soggetti "finanziari" capaci di erogare finanziamenti alle imprese «è in linea - sostiene l'assessore - con le indicazioni della legge di Stabilità regionale tesa ad incentivare le concentrazioni dei consorzi fidi capaci di interpretare e sostenere le esigenze di sviluppo delle a-

ziende».

«In particolare - ha precisato Armao - l'articolo 10 della manovra regionale ha previsto un fondo di ben 20 milioni di euro per la concentrazione e patrimonializzazione dei consorzi fidi, per le agevolazioni e il supporto alle imprese. All'erogazione si procederà tramite il "Fondo Sicilia" gestito dall'Irfis-Finsicilia. Definita la riprogrammazione delle risorse extraregionali è imminente, infatti, l'emanazione delle direttive di attuazione propedeutiche alla pubblicazione del relativo bando», ha concluso il vicepresidente.

### REGIONE SICILIANA

AZIENDA SANITARIA  
PROVINCIALE CATANIA

AVVISO ESITI DI GARA  
(CIG n. 817853114A)

Questa Azienda con deliberazione n. 728 del 08.07.2020 ha approvato gli atti di gara a procedura aperta per la fornitura, in noleggio operativo, di 100 postazioni letto da destinare alle Unità di Lungodegenza e a diverse UU.OO.CC. Aziendali, per un importo complessivo di € 460.324,85 IVA compresa.

Il Direttore U.O.C.  
Approvvigionamenti  
f.to (Dott. Pietro Galatà)

Il Commissario Straordinario  
f.to (Dott. Maurizio Lanza)

### PICCOLA PUBBLICITÀ

**RAGUSA:** novità, bellissima, sensuale, fisico mozzafiato, tutti giorni, no fretta!!!  
388.3973576

www.pksud.it

**PKS**

**pksud**  
concessionaria di pubblicità

**LA SICILIA LA SICILIA.it**

CATANIA - V.le O. da Pordenone, 50  
Tel. 095.7306311 • Fax 095.321352 • info@pksud.it